

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 15 Febbraio

## IL PLEBISCITO DELLA LIBERTÀ PER IL SUFRAGIO UNIVERSALE

Chiamiamo, con Giovanni Bovio, plebiscito della libertà la solenne manifestazione fatta domenica dal popolo di Roma allo Sferisterio.

Una volta di più le dolci speranze, le illusioni dei moderati e del governo sono andate fallite; una volta di più la democrazia italiana si è affermata solennemente, ha trionfato dei mille ostacoli frapposti allo svolgimento delle sue idee, ha riportato vittoria solenne, indiscutibile.

L'aver fatto accorrere agenti di polizia da ogni parte d'Italia; l'aver chiamato migliaia e migliaia di soldati in Roma, né più né meno che se si volesse alzare il vessillo della rivoluzione; l'aver tenuta agitata la cittadinanza coi comunicati dei giornali ufficiosi, colla proibizione del comizio in Campidoglio, con i manifesti del questore, con le voci sparse ad arte di torbidi e di fatti di sangue, e con quella miriade di precauzioni che si flutano nell'aria, a che ha giovato tutto ciò?

A rendere più splendido il Comizio! Solo domenica mattina, solo poche ore prima che il Comizio avesse luogo, la popolazione ha saputo che verrebbe tenuto allo Sferisterio luogo concentrico quant'altri mai per una manifestazione popolare; il comitato lo avvertiva al popolo con un semplice manifesto grande e con la seguente circolare che poco prima del mezzo-giorno veniva distribuita per le vie di Roma:

« Cittadini!

« Il Comizio dei Comizi deliberava proporre al voto del popolo di Roma l'ordine del giorno affermando il diritto al suffragio universale, approvato dalla voce ananime dei rappresentanti la democrazia italiana, qui convenuta.

« All'esercizio cosciente e pacifico di un diritto, il governo oppone la violenza della paura, chiamando in Roma battaglioni numerosi, nella doppia speranza di accagionare alla democrazia lo spargimento di sangue fraterno, e di spegnere in quel sangue le aspirazioni nazionali deliberatamente espresse nei comizi.

« La democrazia, intesa ai suoi fini, lascia al governo la responsabilità di queste provocazioni, e, respinta dal Campidoglio, invita il popolo allo Sferisterio, perchè Roma deve ad ogni costo iniziare il periodo del plebiscito per la rivendicazione della sovranità popolare.

« Giovanni Bovio — Gabriele Rosa — Alessandro Castellani — Felice Cavallotti — Agostino Bertani — Brusco Onnis — Antonio Fratelli — Lorenzo Costantini — Bosinco — Adriano Lemmi — Pietro Turchi — Eduardo Pantani — Alberto Mario. »

All'una pomeridiana nei dintorni di piazza Poli si osservava una insolita animazione; alcune guardie e due ufficiali di carabinieri sventolando il rosso-azzurro pennacchio ed alcuni agenti di polizia travestiti facevano capolino sugli sbocchi delle vie.

Dinanzi al portone del palazzo Poli

stavano buon numero di delegati al Comizio dei Comizi, altri erano saliti nelle sale dell'associazione dei diritti dell'uomo, dove erano i membri del Comitato, occupati a prendere gli ultimi concerti.

Giunge il momento della partenza; si è indecisi se si debbano recare o no le bandiere al comizio.

Sono le bandiere delle associazioni romane, sono le bandiere recate dai delegati di molte città. Lo spettacolo sarebbe stato imponente, ma prevale il pensiero di non recarle.

Non si vogliono dar pretesti alla polizia per inveire e gettare nel fango queste bandiere che pur rappresentano l'unità, l'indipendenza d'Italia. Le provocazioni si lascino al Depretis e ai suoi agenti.

Un concerto intona un inno patriottico, ed i rappresentanti reali della nazione — come giustamente da moderati stessi vennero chiamati questi cinquecento e più delegati di cento comizi — escano a gruppi dal palazzo Poli, si stringono in file e si avviano verso lo Sferisterio.

Si nota alla testa la presidenza del comizio, e tra le file dei delegati parecchi deputati: il Cavallotti, il Bovio, l'Arisi, il Basetti, Ferrari, Fortis, Cucchi, Mussi, Cocconi ed altri.

Per la via del Bufalo, l'Angelo Custode, la salita del Tritone e delle Quattro Fontane si avviavano allo Sferisterio.

Durante la strada s'intuona l'inno di Mameli, salutato di salve fragorose di applausi, a cui fanno eco dalle finestre e dai marciapiedi i cittadini accalcati sul passaggio dei rappresentanti.

Dinnanzi allo Sferisterio nuova folla compatta che applaude ai rappresentanti dei comizi.

La folla, al suono dell'inno di Garibaldi, si riversa nell'ampio smisurato recinto dello Sferisterio; e quelle migliaia di persone sembrano poche, ma ad ogni istante giungono nuovi cittadini a gruppi di cinquanta e cento persone.

Il banco della presidenza è stato posto in fondo allo Sferisterio, sopra un palchettone. Un recinto, entro cui sono disposte un migliaio di sedie destinate ai rappresentanti dei comizi.

In una specie di tribuna, sulla destra della presidenza, la polizia ha posto il suo osservatorio. La posizione era ben scelta, ed invitò parecchi rappresentanti a salirvi, e così si trovarono nuovi Danieli nella fossa dei Leoni.

S'ode dal difuori il suono dell'inno di Garibaldi: sono i popolani del rione di Borgo Sant'Angelo che giungono preceduti dalla bandiera.

Si attende ancora ad aprir l'adunanza che giungano i trasteverini. Ed infatti alle 2 1/2 essi arrivano preceduti da due bandiere e guidati dal bravo Bartolomeo Filippieri; sono due mila e più....

Lo spettacolo dello Sferisterio, visto dall'alto, era imponente: il sole pargeggiava su quelle migliaia e migliaia di teste che gremivano la platea e le gradinate.

Essendo stratto lo spazio, qualche migliaio di persone invase la vasta terrazza di proprietà del principe Barberini.

Non è certo esagerazione l'asserire che più di diecimila persone presero parte al comizio.

Si produce un istante di silenzio profondo, maestoso.

La maschia figura di Giovanni Bovio sale sul tavolo della presidenza e accenna di voler parlare.

Egli dice e la sua parola robusta, sonora, vibra come squilla, e passa oltre le mura del recinto e viene udita dalle migliaia di persone raccolte sulle contigue vie.

Egli dice:

« Dopo tanti doveri compiuti oggi, o popolo, sei convocato per la proclamazione dei diritti costitutivi, la sovranità nazionale.

« Dopo tanti sacrifici sei degno di riprendere la maestà tua e dire ciò che vuoi, ciò che è tuo imprescrittibile diritto. (Applausi.)

« Questo voto che darai per la rivendicazione della libertà, io chiamerò plebiscito della libertà. (Applausi fragorosi.)

« Severo, solenne, maestoso, odi, giudica, approva queste voci che sono voci dell'anima tua:

« Ritenuto che nella inalienabile sovranità del popolo riposa il nuovo diritto pubblico, e che è dovere della democrazia promuoverne la rivendicazione.

« Invita il popolo a riconquistare il suffragio universale come uno dei diritti costitutivi di quella sovranità da cui sorge la legge della vita nuova.

« Che questo plebiscito si ripercuota di terra in terra fra le cento città d'Italia.

« Chi vuole, alzi la mano. »

In un istante solo e molte e molte mani si levarono in alto e un grido solo, unanime potente scoppiò da ogni petto.

« Viva il suffragio universale. »

E il Comizio ebbe fine e l'immensa folla con ordine meravigliosamente perfetto, con una serietà di proposito e di contegno veramente ammirabile, si riversò per la città, calma, serenamente tranquilla come popolo che sa di aver ben meritato della patria e della libertà.

Questa la cronaca nuda di quell'adunanza memorabile che fu splendido trionfo per la democrazia.

Ha d'uopo questa cronaca di commenti?

No.

L'eloquenza dei fatti s'impone di per sé — la parola di commento, suoni comunque, può dirsi ispirata a partigiano affetto o a partigiano rancore ed è fuggevole e non creduta.

Ma il fatto resta.

E il fatto che domenica capi e gregari del partito democratico si accossero in numero stragrande, calmi, dignitosi, sereni, e nella solenne affermazione di un diritto rubato furono all'altezza del diritto stesso, è una smentita, che cade formidabile come un manrovescio, su coloro che gettarono a questo partito, che è l'Italia vera, lo scherno e l'ingiuria.

Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: L'assemblea di Montecitorio è la rappresentanza legale d'Italia — quella dello Sferisterio ne fu la reale.

Quale abbia valore maggiore lo

dica chi non è cieco e chi non vuol esserlo.

Ed ora alla Camera e al Ministero.

È un'ora decisiva quella che si avvicina — l'Italia vuole, esige un diritto — stolti coloro che affronteranno la responsabilità di contrastarglielo.

## UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.<sup>a</sup> pagina).

### Le Gabelle

I prodotti gabellari riscossi durante il mese di gennaio 1881 ascensero a lire 32,404,732.05; nel gennaio 1880 erano ammontati a 27,406,755.36. Lo aumento quindi in favore del gennaio 1881 è stato di lire 4,997,976.69.

Le dogane nel gennaio 1881 dettero lire 11,823,051.79; nel gennaio 1880 dettero invece lire 8,016,714.99. L'aumento in favore del gennaio 1881 è stato quindi di lire 3,806,336.80.

I diritti marittimi dettero nel gennaio 1881 lire 304,602.26; nel gennaio 1880 dettero invece lire 342,065.22, cioè lire 37,462.96 in più del gennaio 1881.

Il dazio consumo dette lire 5,706,577.66 nel gennaio 1881; lire 5,151,469.89 nel gennaio 1880, quindi lire 555,107.77 in più nel gennaio 1881.

I sali dettero nel gennaio 1881 lire 6,822,613.39; nel gennaio 1880 lire 6,299,556.62; quindi un aumento nel gennaio 1881 di lire 523,056.77.

La tassa di fabbricazione alcool, birra, ecc. dette nel gennaio 1881 lire 6,687,052; nel gennaio del 1880 lire 448,079.43; cioè un aumento di lire 198,801.09 in favore del gennaio 1881.

Il lotto dette lire 7,101,016.43 nel gennaio 1881; nel gennaio 1880 dette lire 7,148,879.21; quindi lire 47,862.78 in più del gennaio 1881.

## RASSEGNA ESTERA

Decisamente il fiasco di Tunisi contro l'Inghilterra, i francesi stentano ad ingoiarlo; e continuano negli sforzi di infirmare l'autorità delle leggi tunisine, avvalendosi anche del precedente che la questione della ferrovia della Goletta con Rubattino fu devoluta ai tribunali inglesi.

Questo è il peggiore dei sistemi, perchè tende a togliere ogni autorità al governo del luogo. Rileva però uno stato di cose che deve far addivenire ad una soluzione, alla quale dovrebbero prendere parte tutti i governi.

Quest'incidente quindi nel fondo può condurre a nuovi fatti il cui risultato sia un assetto nuovo alle cose di Tunisi.

Il telegrafo oggi nel complesso è assai riservato; e giova quindi occuparsi un momento di una questione interna dell'Inghilterra, quella cioè del sistema introdotto di aprire lettere, e del modo con cui quest'abuso è difeso.

È cosa deplorabilissima e che rileva a quale punto sia giunta l'agitazione nel regno unito. Però in Inghilterra le cose si fanno e si confessano: in altri paesi si fanno e si negano! Moralità per moralità il vantaggio sta per parte degli Inglesi! In quale stato però trovassero ovunque la società!

## BAJA DI ASSAB

Il r. commissario Bianchi ha ufficialmente preso possesso il mese scorso della Baja di Assab per

conto del governo italiano che trovava oggi investito di diritto e di fatto della sovranità di quel territorio.

Il capitano di fregata onor. De Amezaga ha ampiamente dimostrato nella sua accurata relazione pubblicata nel bollettino della Società Geografica del passato ottobre, come quel punto sia suscettibile di uno sviluppo commerciale attivissimo, avendo alle sue spalle le feraci contrade dell'Aussa e dell'Abissinia, e di fronte la ricca regione dello Yemen occidentale non solo, ma perchè trovassero Assab in miglior posizione di Aden rispetto al corso delle navi provenienti tanto dall'Oceano Indiano come dal Mediterraneo, le quali, giunte in prossimità allo stretto di Bab-al-Mandef, che come ognun sa dopo il taglio dell'istmo di Suez è divenuto uno dei punti più importanti di transito del commercio mondiale, potrebbero senza deviare rifare le ordinarie provviste di carbone e di commestibili.

Ma per ottenere questo risultato bisogna anzitutto attivare uno scalo marittimo di sosta nell'ancoraggio di Buja, dove a merito principalmente della Società De battino sventola ora la bandiera nazionale.

Due, per ripetere le parole dell'on. De Amezaga, potranno essere i fattori del buon successo: lo Stato e l'azione collettiva dei privati; perocchè l'azione individuale isolata, debole e sterile d'ordinario, la sarebbe assai di più colà dove gli ostacoli materiali e morali non danno un momento di tregua.

L'azione governativa, per quanto riguarda ai mezzi che hanno una impronta permanente d'interesse pubblico, e l'azione privata per quanto concerne lo svolgimento delle forze economiche di cui è suscettibile la località, dovrebbero procedere unite, ma l'esercizio del periodo di preparazione dovrebbe essere affidato ad una Società, la quale disponendo di un capitale rappresentato da un dato numero di azioni, impegnasse il governo a dotare Assab grado grado di tutti i mezzi reputati necessari a dar vita a un commercio marittimo attivo, lasciando l'uso di questi mezzi e del territorio alla Società stessa per un periodo di tempo da determinarsi con date condizioni d'onori e di vantaggi.

Veniamo a sapere che un gruppo di giovani ingegneri veneti sarebbe intenzionato di costituirsi in Comitato e di offrirne la presidenza all'on. De Amezaga, allo scopo d'intavolare trattative col governo dirette a stabilire una base su cui potesse sorgere una Società per azioni che assumesse siffatta impresa.

Noi non dubitiamo punto della buona accoglienza che il governo sarà per accordare a qualunque proposta che offra qualche probabilità di successo, e del favore anzi



che incontrerebbe in Italia un tentativo di questo genere che sotto il doppio aspetto della pubblica utilità e della privata speculazione presenta le migliori lusinghe: non possiamo però farci illusione sulle gravi difficoltà che si frapperanno all'attuazione dell'idea, ond'è che lodando il concetto che guida gli iniziatori non omettiamo di raccomandare loro di armarsi preventivamente di tutta la perseveranza e tenacia di propositi che sono indispensabili per condurre a compimento le difficili imprese.

## La posizione sussidiaria DEGLI UFFICIALI

Venne pubblicato il contro-progetto preparato dal generale Ricotti a nome della minoranza della Commissione per la posizione sussidiaria degli ufficiali.

In questo contro-progetto si stabilisce che i capitani abbiano diritto al *minimum* della pensione dopo 25 anni di servizio.

Gli ufficiali di qualsiasi grado hanno diritto a una parte della pensione vitalizia o alla riforma dopo 15 anni di servizio.

Si aumenta il *minimum* della pensione degli ufficiali subalterni.

I capitani a 46 anni d'età, gli subalterni a 44 possono domandare la pensione.

Gli ufficiali superiori a 52 anni, i capitani a 46, gli altri ufficiali a 44 possono domandare la riforma anche quando non avessero gli anni voluti per la pensione.

Il governo li può collocare a riposo d'autorità.

## CORRIERE VENETO

**Belluno.** — Il Consiglio provinciale di Belluno è convocato il 18 corr. per deliberare su proposte in riguardo alle strade provinciali di serie.

**Treviso.** — La *Gazzetta di Treviso* scrive che si sta firmando da operai ed esercenti un indirizzo al barone Franchetti, perché si faccia anche quest'anno promotore o patrono di una festa di beneficenza. La detta *Gazzetta* annuncia che operai ed esercenti vogliono dare al Garibaldi un veglione di beneficenza.

**Udine.** — Il sig. Amilcare Guarnieri, commesso viaggiatore della ditta Rossi di Milano, il 2 del corrente mese alle 10 ant., venne arrestato a Palmanova dai Carabinieri e trattenuto in quelle carceri fino alle 10 ant. del 5, per mancanza di recapiti.

Il povero giovane indicò vari negozianti di Udine coi quali aveva trattato i suoi affari, presentò lettere ed altre indicazioni personali, un campionario delle sue merci, disse a chi si dovesse telegrafare a Milano per accertare l'identità della sua persona. Tutto inutile, dovette starsene più di quattro giorni in carcere con malfat-

Appendice del *Bacchiglione* N. 99

## UNA VENDETTA ORIGINALE

Ruggero fe' un inchino affermativo. — «E di far annunciare dall'onesto Brettone la signora d'Anguilhem per vedere il vostro aspetto sconvolto tra due mogli... Turco che siete! Ma ho preferito un'altra soddisfazione. Mi date, come vi dissi, seicentomila lire intanto, e poi vedremo.

— Dove volete che faccia portar questa somma? chiese Ruggero.

— All'ambasciata. Chiederete della schiava favorita di Sua Eccellenza, Mehemet Riza-Beg, ed io saprò quello che ciò vorrà dire e mi renderò all'invito.

— E quando vi occorrono queste seicentomila lire? — chiese Ruggero ripetendo la domanda ch'era rimasta senza risposta poco prima.

— Tra due ore.

— Tra due ore! esclamò Ruggero; ma tanto vale il chiedermi che mi faccia saltar le cervella. Come volete che riunisca altri centomila scudi tra due ore?

— Ma avete dei diamanti, vende-

tori benché protestasse che avrebbe pagato del suo non soltanto telegrammi ed ogni cosa, ma anche le guardie che lo avessero sorvegliato all'Albergo.

Fu bensì telegrafato alla Questura di Milano, ma questa rispose con suo comodo e per mezzo della Posta.

**Venezia.** — Da una squadriglia fu fermata e sequestrata una pialla carica di 46 sacchi di zucchero del peso complessivo di 1150 kilogrammi e di 12 sacchi di caffè del peso complessivo di chilogrammi 294, il tutto in contrabbando e clandestina importazione e sbarco dal piroscalo della Società di Bari, nominato *Bari* ancorato alla Giudecca.

Il contrabbando, specialmente dello zucchero e del caffè ha preso tali proporzioni e danneggia tanto il commercio, da doversi rallegrare per ogni operazione di fermo che viene eseguita dalle guardie daziarie o doganali come di cosa che interessa ogni buon cittadino ed ogni onest'uomo. Sieno dunque tributate lodi alle guardie del Dazio per la loro vigilanza.

**Verona.** — Domenica avranno principio le feste di carnevale con una Regata. Vi prendono parte i canottieri veronesi e i pontieri del genio militare. Canotti a 3 remi, due squadre di 3 Canotti cadauna, partenza dal ponte Aleardi, arrivo alla fine dello Scalo marittimo. — Al Ristori avranno luogo quattro Cavalchini mascherate nei giorni 24, 25, febbraio e 1 marzo. — Grandi apparecchi per la festa tradizionale nel venare gnocular.

## CRONACA

**La nostra Appendice.** — Finirà tra breve l'interessante romanzo che incontrò tanto favore presso i nostri lettori

### Una vendetta originale

Cominceremo subito dopo una breve novella:

### Inverno in fiore

e terminata questa, che durerà solo poche appendici, daremo uno degli annunciati *Racconti sorprendenti*, titolato

### IL KANGIAR

**Casino Pedrocchi.** — Si legge nella Bibbia di un miracolo per cui e pane e pesce trovandosi pochini per acccontentare la bramosia affamata di non so quante migliaia di gente si moltiplicarono con fecondità prodigiosa e bastarono a sfamare una turba avidamente meravigliata.

Ecco: ai miracoli io ci credo poco o punto, ed ho sorriso sempre quando ho letto nella Bibbia la fanfalucca di cui sopra — ma ora quasi quasi quel sorriso incredulo mi rimorde e mi adolora.

Gli è che io ho assistito ad un altro miracolo lunedì — un più gentile miracolo a vero dire, e di cui furono protagonisti alcune poche signore.

teli; avete degli amici, fate ricorso alla loro sacoccia. Mi spiace essere così esigente; ma noi parliamo subito subito, mio caro Ruggero. Anzi Sua Eccellenza Mehemet Riza-Beg non s'è trattenuto che sopra replicate inchieste che gli ho fatte d'attendere che il vostro matrimonio fosse celebrato.

— Tra due ore! tra due ore! Ma gli è impossibile; abbiate pazienza almeno sino a domani mattina.

— Non aspetterò un minuto.

— Allora fate quello che volete.

— Ciò ch'io voglio! oh! mio Dio gli è semplicissimo: entro in palazzo, vado nella nostra camera, e mi metto a letto aspettandovi... Angola — proseguì Silvana volgendosi al moretto e facendo un movimento per discendere — aprite, voglio uscire.

Il moretto fece per girare la maniglia dello sportello, ma Ruggero fermò Silvana.

— Ma non pensate alle conseguenze? — Non vi sono conseguenze che per voi. Mehemet non ha alcun diritto su di me fuor che di avermi comperata. Ora dubito che una tal vendetta sia legale in Francia. Di più siccome foste voi a vendermi, fareste male a rimproverarmi quanto è avvenuto mentre ero in possesso del mio compratore.

— Ma, signora...

— Ascoltate — disse Silvana. — Ho detto che vi concedo due ore, e

Ecco il miracolo:

Erano *undici* — belle, eleganti, gentili..... ma *undici*.

I cavalieri — compresi i non cavalieri — erano, quanti non so, ma molti di certo.

Ebbene, mentre con questa sproporzione una festa avrebbe dovuto riescire la più fredda e sconclusionata cosa di questo mondo, non fu così.

Le *undici* signore si moltiplicarono — come i pani della leggenda — suppiarono colla gentilezza loro, col brio alla deficienza del numero; ballarono accanite, risolte, come chi ha una causa santa da difendere, furono l'oggetto di non so quanti providenziali *changez*, e seppero mantener la festa così animata che quando il cronista, dopo cena, si eclissava — ed erano le tre e mezzo — nell'ampia sala si ballava ancora e con che *verve*!

Se non è un miracolo questo!

Le *undici* benemerite abbiano i miei complimenti e la gratitudine di tutte — le assenti il rimpianto..... e il dispetto di aver sacrificato ad un pregiudizio una bella serata.

Un pregiudizio? Ma quale?

O che in fatto di festa da ballo non basti più cominciar dalla seconda — che bisogni cominciar dalla terza?

**Corte d'Assise.** — Elenco dei giurati che dovranno prestar servizio nella III<sup>a</sup> sessione del I<sup>o</sup> trimestre corrente che avrà principio il giorno otto del p. v. marzo:

*Ordinari*

1. Mauro Gaetano, farm., di Padova.  
2. Monaco Ottaviano, negoz., id.  
3. Trentin Antonio, poss., Este.  
4. Zago Giulio, poss., Piove.  
5. Tomasoni avv. Giovanni, Padova.  
6. Toniolo Francesco, farm., Cittadella.

7. Foscolo nob. Alessandro, possid., Padova.  
8. Crescini Luigi, agente, id.  
9. Barina Pietro, Piove.  
10. Sartori ing. Fabio, Cittadella.

11. Merlin Angelo, poss., Solesino.  
12. Costa Alessandro, impiegato, Padova.  
13. Pietrangeli avv. Giacomo, Este.  
14. Ferrari dott. Luigi, Padova.

15. Cicogna Angelo, id.  
16. Ponchio Ettore, Battaglia.  
17. Rizzi Giovanni, poss., Solesino.  
18. Da Re Innocente, ing., Padova.  
19. Merin Stefano, poss., Pozzonovo.

20. Suman Luigi, Conselve.  
21. Sacchetto Andrea, poss., Padova.  
22. Girardi Domenico, poss. Montagnana.

23. Mantovani Nicolò, poss., Carrara S. Giorgio.  
24. Panza ing. G. Maria, Cittadella.  
25. Monardo Enrico, Montagnana.

26. Paccanaro Domenico, neg., Padova.  
27. Guariento G. Batta, poss., Megliadino S. Vitale.  
28. Curtarallo Pietro, Baone.

siccome non ho che la mia parola, ve la do ancora; ma, se tra due ore — ascoltatem bene....

— Oh! non perdo una parola — rispose Ruggero con un sospiro.

— Se tra due ore le seicentomila lire non sono al palazzo dell'ambasciata....

— Ebbene? — chiese Ruggero ansiosamente.

— Ebbene, mio caro Ruggero, aspettatevi di udire annunciare la signora d'Anguilhem ed a vederli comparire.

E con ciò Silvana salutò suo marito con un attuccio gentile del capo e con un amabile sorriso; poi il moretto, sopra un segno della sua padrona, aprì lo sportello della portantina e Ruggero uscì.

Tosto la portantina si mise in moto per partire; ma, sino al portone, Silvana, colla testa del tutto sporgente fuor dei vetri, continuò a salutare Ruggero con cenni della mano.

## CAPITOLO XXX.

### Brava madamigella, Pousetta!

Ruggero trovò Crettè che lo aspettava sull'ultimo gradino dello scalone.

— Ebbene? gli chiese costui.  
— Ebbene, amico mio, era lei!  
— Ne avevo dubitato. Che cosa vuole? che cosa pretendete?

— Dalle cose impossibili.

29. Lorenzoni dott. Angelo, Padova.  
30. Aggio Bernardo, Boara Pisani.  
31. Centanin Fruttuoso, Monselice.  
32. Balbi Valier co. Alberto, Padova.  
33. Baroni Carlo, prof., id.  
34. Meneghini Luigi, Selvazzano.  
35. Bido Candido, Anguillara.  
36. Pedron Giuseppe, Piazzola.  
37. Frizzo G. B., maestro, Stanghella.  
38. Targa Agost., maestro, S. Urbano.  
39. Gennaro Luigi, farmacista, Megliadino S. Vitale.  
40. Marcon dott. Luigi, Padova.

### Supplenti

1. Barbaro dott. Nicolò.  
2. Lorigiola Antonio, negoziante.  
3. Beldon detto Baldi Paolo, neg.  
4. Favretti Giuseppe, legale.  
5. Venzze co. Stefano, notajo.  
6. Scalfo Tiso, negoziante.  
7. Caonero Domenico, poss.  
8. Disnan Luigi.  
9. Medin Gio. Batta.  
10. Calegari Francesco.

Tutti di Padova.

**Veglione di beneficenza.** — Dagli egregi componenti il comitato promotore di questo Veglione fu pubblicato l'avviso seguente che ci affrettiamo a riprodurre:

### Concittadini!

Gli splendidi risultati ottenuti negli anni decorsi, hanno spinto i sottoscritti a riunirsi anche quest'anno in Comitato allo scopo di dare un Veglione di Beneficenza.

L'Istituto scelto quest'anno a beneficare è l'Orfanotrofio di S. M. delle Grazie.

Spendere parole a dimostrarvi l'importanza dell'istituzione che si vuol soccorrere sarebbe superfluo, tanto manifesto è il vantaggio sociale che da simili istituti deriva.

Cercare di persuadervi a concorrere a tale opera di beneficenza, sarebbe un far torto alla generosità dell'animo vostro, a quella filantropia che è un vanto della nostra città, sempre pronta ad accorrere là dove c'è una miseria da sollevare, un'opera benefica da sprorgerne.

A noi basta dire che il veglione verrà il grasso 24 corr. al Teatro. Concordi vi sarà un Veglione di beneficenza, per essere sicuri che accorrete in massa.

### Il Comitato

Teresa Comello-Pittarello, presidente.  
— Rina Malmignati-Bellati — Maria Zigno-Bernini — Janny Falier-Brandolini-Rota — Clementina Bojani-Buzzaccarini — Antonietta Capitelli-Balbi-Valier — Fanny Fava-Camerini — Antonietta Fusier-Coffaro — Emma Treves-Corinaldi — Leonilde Treves-De Benedetti — Antonietta Tozzi-Lonigo — Leonilde Bidasio-Maluta — Emilia Rosanelli-Maluta — Stefania Elzerodt-Omboni — Olga Czertwytynska-Poninska — Adele Sartori-Piovene — Maria Cristiana-Suman — Giulia

— Cioè?  
— Seicentomila lire tra due ore.  
— Seicentomila lire tra due ore! — ripeté Crettè — bene!  
— Come bene? Ma non ne ho che trecentomila di sopra e da qui a due ore, se non ne ho trovate altrettanto, ciò che è impossibile....  
— Ebbene, se non ne hai trovate altrettanto, essa che cosa fa?  
— Viene a palazzo, e si fa annunciare pubblicamente sotto il nome di signora d'Anguilhem.  
— Non lo farà.  
— Perché?  
— Non ne so nulla; ma, se avesse potuto farlo, lo avrebbe fatto.  
— Ah!  
— Ascolta, Ruggero: ti si domanda del denaro, non si riprendono i propri diritti, si si nasconde: gatta ci cova.  
— Ma, amico mio, essa non si nasconde affatto, dacchè tra due ore mi ha detto che si fa annunciare in questo luogo come mia moglie.  
— Sì, lo so, gli è inquietante.  
— Amico, ritorno nelle mie stanze e mi brucio le cervella.  
— Ci sarà sempre tempo di venir a questa; lasciami fare intanto.  
— Ma che cosa vuoi fare?  
— Non lo so, ma tenterò di salvarvi.  
— Amico, mio solo amico, mio caro Crettè! esclamò Ruggero gettandosi

de Pra Smiderle — Lucrezia Cicogna-Vanzetti — Adele Capodilista-Zigno — Beatrice Prina di Zacco.

Adeluse Buzzacchini — Giordano Capodilista — Cesare Cezza — Camillo Colloredo-Melz — Leonardo Dolfin — Adolfo Fontana — Carlo Maluta — Gustavo Maluta — Francesco-Emilio Paresi — Luigi Piccinati — Francesco Salvadeo — Luigi Selvatico-Estense — Eugenio Suman — Cesare Vanzetti — Francesco Venier — Alberto di Zacco — Teodoro di Zacco — Marco Monaco, segretario.

### Buon figliuolo davvero.

Una delle cose che più fanno ribellare l'animo degli onesti è senza dubbio quella di vedere i figli rivolgersi contro gli autori dei propri giorni.

Eppure di tanto in tanto si hanno a deplorare cose si tristi!

Ed anche lunedì verso le cinque di sera a San Giovanni un uomo sulla trentina, di cui ben meglio è tacere il nome, dopo inveito contro i propri genitori procedeva a via di fatto contro essi armata mano e contro un suo fratello che invece portava la parte dei poveri vecchi.

Passavano per di là le guardie di pubblica sicurezza; e udito il rumore accorsero e divisi i lottanti procedettero all'arresto di quello scellerato.

**Orribile misfatto.** — Un mascalco di quelli che non stanno mai a servizio, s'accostava giorni addietro ad una ragazzina, e facendole ogni sorta di promesse e gentilezza ebbe a condurla in una stanza ove la fece servire alle sue voglie.

La ragazzina ne tacque anche per paura dell'uomo che se prima l'aveva sedotta colle promesse, poscia passava a minacciarla. La cosa però non poteva sfuggire all'occhio vigile della madre, che un po' per volta venne a sapere tutto dalla figlia. Però, anch'essa per paura, voleva tacere.

Ma si sa bene che cosa può essere il silenzio delle donne; fatto sta che essa avrà cominciato a fare confidenze a qualche sua amica, e così questo divenne ben presto il segreto di cucina.

E la cosa giunse anche alle orecchie dell'autorità di pubblica sicurezza, che, completate le indagini e asodato il fatto, procedeva all'arresto di quel triste individuo.

**Brutto giuoco.** — Sappiamo che una comitiva di quattro mariuoli in abito decente così che appariscono studenti, si permettono un giuoco molto villano e molto pericoloso.

Essi hanno in tasca una provvista di palle di creta abbastanza grosse e ne scagliano addosso ai passanti senza un riguardo al mondo.

Anche lunedì in piazza Pedrocchi un egregio avvocato della nostra città fatto bersaglio del giuoco villano, riportava una contusione dolorosissima all'occhio sinistro.

nelle braccia del marchese.  
— Sì, la so tutta questa bella roba; ma non si tratta adesso di perder il nostro tempo a commuoverci l'uno nelle braccia dell'altro.

— Che cosa convien ch'io faccia? Io mi abbandono a te; ordina: io obbedisco.

— Trattieni i tuoi convitati in sala; sono le otto e mezza soltanto, quindi sarà facile; fa buona ciera se puoi, se non esigo troppo da te, povero amico; e impedisci che nessuno entri in sala senza aver parlato a Brettone.

— Lo porrò di guardia alla porta.

— Ora, dammi le trecentomila lire in buoni al portatore, tutto quello che hai di gioielli, tutto quello che possedi di denaro contante. Io passo dal mio notaio e metto a contribuzione la sua borsa sino ad asciugarla. Bisogna che il diavolo ci ficchi la coda se non arriviamo alla somma voluta.

— Sì, Crettè, sì; trovami questa somma, vendi tutto, salvami.

E Ruggero risali coll'amico, prese le trecentomila lire, passò con lui nella camera di Costanza e prese tutti i diamanti che le avea regalati. Poi Crettè, salendo nella sua carrozza, che intanto avea ordinato si attaccasse, partì a tutto galoppo.

Ruggero tornò in sala e, come gli avea ordinato Crettè, fece la miglior ciera che gli fu possibile.

(Continua).



Le guardie di P. S. e le degne consorelle municipali, che cosa fanno? Studiano forse qualche opera filosofica, o seguono la teoria del lasciar fare, lasciar passare?

**Curioso furto di polli.** — Scoccava lunedì il mezzogiorno e certo V.... pregiudicato notissimo alle autorità di pubblica sicurezza, faceva solennemente il proprio ingresso in città per Porta Portello; aveva seco un fagotto. Una pattuglia di guardie lo vedeva e naturalmente ponevasi in sospetto che in quel fagotto ci fosse qualche cosa di provenienza dubbia; e vollero guardare, e gli trovarono tre polli di cui non seppe l'altro giustificare l'acquisto; uno anzi di quei polli era senza testa e tutti e tre erano ancora quasi palpitanti perchè uccisi di fresco.

Gli agenti continuando nelle loro indagini rilevarono come il V.... fosse uscito dalla città dopo le 10 assieme a certo M.... Si recarono quindi alla casa di questo M.... e lo trovarono che stava per porsi a mangiare un magnifico pollo già cotto. Fece allora una perquisizione alla sua casa e trovarono sotto un letticcio due galline morte!

Il curioso poi si è che trovarono anche la testa che mancava alla gallina trovata nel fagotto del V....

Non se ne volle altro; i due marinoli furono arrestati.

**Lo Stenografo.** — Abbiamo ricevuto in numeri 7, 8, 9, 10 dello Stenografo, organo della prima Società stenografica italiana. Sono composti colla solita esattezza e diligenza, e ridonano al migliore elogio della locale Società stenografica, di cui fanno parte tante ditte intelligenti.

**Sacco nero della provincia.**

a) In Arre ignoti ladri, forse gelosi che il loro parroco facesse troppo mostra del suo cavallo, penetrarono, mediante rottura, nella sua abitazione e vi rubarono un finimento per L. 40.

b) In Cittadella veniva arrestato uno Ver. O. prestinolo, siccome condannato a sei mesi di carcere per furto.

**Una al di.** — Fra due damigelle... attempate.

Che bella pettinatura, hai quest'oggi!

È un regalo della mia pettinatrice.

**Bollettino dello Stato Civile del 13**

**Nascite.** — Maschi 5. — Femmine 0.

**Matrimoni.** — Bortolami Luigi fu Gio. Batta affittanziere celibe con Bettella Luigia di Giovanni affittanziera nubile; entrambi di Volta Barozzo. — Pamberi Carlo di Francesco chincagliere girovago celibe con Bossetto Antonia fu Giacomo lavandaia nubile; entrambi di Padova.

**Morti.** — Martini Antonio di Giuseppe di giorni 16. — Balestra Cirillo fu Giovanni d'anni 77 sarto vedovo. — Rampazzo Stefanutti Maria d'anni 61 del fu Pietro, domestica vedova.

Tutti di Padova.

Chiarotto Dalla Libera Teresa del fu Angelo d'anni 78 villica vedova di Bosco di Rubano.

**SPETTACOLI D'OGGI**  
**TEATRO GARIBOLDI.** — Rappresentazione di marionette.  
**BIRRARIA STATI UNITI.** — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto vocale e strumentale.  
**BIRRARIA SAN FERMO.** — Questa sera grande concerto vocale istrumentale alle ore 7.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

A Como nel collegio del Corbetta portasi per la Sinistra il Paolo Carcano.

Al Senato la Destra, guidata da Lampertico, intende combattere l'abolizione del corso forzoso.

La Giunta per la riforma comunale deliberò che le funzioni di sindaco sono incompatibili con quelle di deputato provinciale, e che i magi-

strati sono ineleggibili, tanto ai consigli provinciali quanto ai consigli comunali.

I giornali ufficiosi smentiscono che l'onorevole Baccarini sia ostile alle domande del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia: lo dicono anzi disposto ad assecondarle.

Una circolare del ministro Depretis ordina la stretta osservanza delle disposizioni sanitarie sopra la denuncia di epizoozie.

La ferita riportata dall'on. Cavallotti sarà guaribile entro la settimana.

A Roma fu sequestrato dall'autorità un supplemento del giornale di Alberto Mario, La Lega.

### Notizie estere

Telegrafano da Trieste:

Il giovane Marchi, accusato d'offesa alla maestà sovrana, fu condannato a 5 mesi di carcere duro.

Fa molta impressione un articolo della *Révolution Sociale*, intitolato lo Sciopero dei Coscritti e firmato da Luisa Michel, la quale continua nella propaganda rivoluzionaria lasciandosi addietro anche i più esaltati fra i rivoluzionari del sesso maschile.

L'articolo conclude col dire: « Ora che il vento spira per la guerra, dovessero anche venire ad arrestare al capezzale di mia madre inferma, io che ho visto la guerra del 1870-71 combattuta da general venduti... getterò il grido che prorompe dalla mia coscienza: Sciopero dei Coscritti! »

Il governo viennese acconsentì alla fondazione dell'Università ceca in Praga separata dalla tedesca. La prima facoltà da istituire è la filosofica; fra cinque anni saranno istituite anche le altre facoltà.

Si ritiene per certo che in Francia la Camera dei deputati voterà l'abolizione della pena di morte, ma che il Senato la respingerà.

In Algeria si vorrebbero spendere 50 milioni per colonizzarla formando trecento nuovi villaggi agli indigeni.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del giorno 13

Leggonsi le proposte di legge ammesse dagli uffici di Fresco per l'aggregazione del Comune di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano, di Revel per l'aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Volpiano, di Maffei Nicolò per la colonizzazione e coltivazione dei terreni incolti.

Sarà determinato il giorno del loro svolgimento.

Cordova svolge la sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Calatabiano e Fiume Freddo al mandamento di Giarre.

Gormanetti svolge pure la sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea.

Non dissentendo il ministro Villa la Camera prelude in considerazione le dette proposte.

Indi procedesi allo scrutinio segreto sopra i disegni di legge discussi nella seduta antimeridiana di ieri.

Lasciansi le urne aperte e proseguì la discussione delle leggi per l'abolizione del corso forzoso e per la costituzione della cassa pensioni.

Il ministro Magliani, continuando il discorso che ieri dovette interrompere, parla dei vari sistemi proposti per procedere all'abolizione del corso forzoso in sostituzione di quello scelto dal ministero, che sostiene preferibile per considerazioni di opportunità e prudenza finanziaria. Non nega però che in sulle prime possa verificarsi qualche crisi monetaria, ma certamente transitoria ed i cui danni saranno adeguatamente compensati dai vantaggi che risulteranno dall'abolizione. Prende poi ad esaminare quali sieno le condizioni del bilancio dello Stato e della Nazione in rapporto alla legge di cui trattasi. Dimostra che, tenuto conto delle risultanze degli ultimi due anni e della situazione attuale del tesoro, il bilancio dello Stato può sicuramente sopportare l'onere della operazione di credito che si intraprende, e tanto meglio rafforzato dalle economie che propongonsi non-

chè da quelle che ancora potranno consigliare.

Si hanno dunque i mezzi più che adeguati ed anche il bilancio della nazione trovasi in grado di sostenere il provvedimento proposto. Reca le prove del suo ragguardevole miglioramento, malgrado gli effetti del corso forzoso, desumendole dall'incremento dell'esportazione in ogni ramo di produzione dal 1879 al 1880 e dalla stessa differenza fra la importazione ed esportazione di valori metallici, quella nel 1880 maggiore di questa di undici milioni. Confessa che resta tuttavia qualcosa a farsi, ed egli è disposto a ritoccare convenientemente alcune voci della tariffa doganale, non a farne una revisione generale e ad abolire i dazi d'uscita come taluno raccomandò.

Il ministro Magliani si riposa e proclamasi intanto il risultato delle votazioni per l'approvazione degli accennati disegni di legge.

Il ministro riprende il suo discorso e risponde alle osservazioni indirizzate, perchè non abbia ritornato alla abolizione del corso forzoso fino alla scadenza dell'attuale convenzione monetaria. Risolve pure i dubbi sollevati riguardo ai biglietti di Stato, che prova non importare il mantenimento del corso forzoso, ma denotare soltanto che lo Stato ha tuttavia un debito da pagare, il quale intende estinguere gradualmente. Il governo non ravvisò prudente incontrare un nuovo maggior debito per pagare l'antico, e a soddisfare il detto debito fluttuante ha mezzi sufficienti tanto in casi straordinari quanto in caso di crisi.

In quanto alla questione monetaria ed all'ordinamento bancario si riferisce a quanto dissero il ministro Miceli e il relatore, assicurando nuovamente che il ministero adopererà la massima cura e vigilanza affinché la abolizione non abbia ad incontrarsi con una restrizione di operazioni da parte delle Banche.

Riserbasi di dare maggiori schiarimenti nella discussione dei singoli articoli; per ora conclude dicendo nessuna riforma potersi compiere senza ostacoli; il governo viene avvisato a vincere i preveduti e qualora ne sorgano di nuovi esso attingerà nel dover suo e nel sentimento del grande beneficio economico che procura al paese il coraggio di superarli; nella sua responsabilità non sarà ne timido né audace (applausi).

Per fatti personali prendono poscia la parola Branca e Favale i quali insistono nelle loro opinioni espresse nella discussione generale, e Luzzatti che parimenti insiste nei suoi apprezzamenti intorno alla stazionarietà del nostro movimento commerciale e alla necessità di aiutarlo con modificazioni nelle tariffe ferroviarie e doganali.

Annunciansi infine una interrogazione di De Zerbi al ministro dell'Istruzione sulla crisi dell'Istituto di Belle Arti di Napoli che rimandasi a dopo la discussione della legge sul corso forzoso.

## UN PO' DI TUTTO

**Il Capodanno de' cinesi.** — Domenica scorsa fu il Capodanno de' cinesi. I giornali di Parigi parlano d'una cerimonia celebrata in quell'occasione nel palazzo della legazione cinese, ad onore di S. M. l'imperatore della China.

Si sospese al muro un dipinto rappresentante le armi dell'impero, un drago a cinque artigli: accanto era collocata una piccola tavola quadrata; coperta d'un tappeto rosso, sul quale si accesero due candele rosee; in mezzo ad esse un vaso di bronzo dorato tramandava un fumo odoroso del legno di sandalo bruciato.

Gli ufficiali si disposero gerarchicamente, prima l'incaricato d'affari, poi gli interpreti, poi gli attachés; quindi si inginocchiarono innanzi al dipinto e percussero la terra abbassando la fronte tre volte. Rialzatisi, ripetettero altre due volte la stessa cerimonia.

A mezzogiorno fu servito un desinare alla cinese, a spese del governo. L'anno cinese è calcolato secondo la luna: vi sono perciò anni di 354 giorni, altri di 353, altri di 384 e infine alcuni di 385.

**Vendita d'autografi.** — Pochi di fa ebbe luogo all'Hotel Druot di Parigi una vendita di autografi celebri.

Una lettera del conte di Chambord indirizzata al signor de Villemain, ex ministro di Carlo X, fu venduta 995 franchi. Una lettera del principe di Condé alla regina Caterina de' Medici franchi 410. Una lettera della famosa marchesa di Maintenon, 390 franchi. Sette lettere del duca di Bassano, ministro di Napoleone 1°, 2000 franchi.

Ventidue lettere del principe di Metternich, 5000 franchi. Una lettera del conte di Nesselrode, sulla presa di Mosca fatta dai francesi, 1300 franchi. Quindici lettere dello stesso sulle relazioni fra la Russia e l'Austria, 8500 franchi. Un autografo del Tasso 310 franchi.

**Fatto misterioso a Vienna.**

L'altra mattina a Vienna in un locale di pubblici balli vennero trovati morti due impiegati di polizia nel loro stanzino. Si suppose fossero morti asfissati per qualche fuga di gas, ma nello stanzino non vi è stufa, e fu constatato non essere avvenuta neppure fuga di gas illuminante. Il fatto è misterioso.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Vuolsi che il governo sia disposto ad un contributo di dieci milioni, oltre i promessi, a Roma come sussidio.

Si riparla di un ufficio tecnico finanziario presso le intendenze, dove sarebbero collocati gli attuali ingegneri dei macinati.

Pel 6 marzo sono convocati i collegi di Salò, Pescina, Recco, Apiano, e Carpi.

La commissione parlamentare per i lavori dei fanciulli e delle donne deliberava di nominare una sottocommissione che prima studiasse i due progetti Sonnino Sydeney e Luzzati.

Il prof. Annibale Ronò fu nominato primo astronomo a Palermo.

La Riforma dà notizie tranquillizzanti sulla salute dell'onor. Milon.

### Notizie estere

Il Temps dice che la condizione della Grecia è tutt'altro che bella; soltanto la quinta parte del prestito sarebbe stato coperto.

Il primo marzo si raduneranno a Vienna i delegati austriaco, serbo, bulgaro, e turco per risolvere la questione ferroviaria.

In Germania fu pubblicato un opuscolo chiedente l'aumento dell'esercito.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

PARIGI, 14. — La Camera colla seconda lettura della legge sulla stampa approva un emendamento che punisca gli oltraggi al presidente della Repubblica; e sopprime invece l'articolo che autorizza la proibizione dell'entrata dei giornali stranieri che verrà surrogato probabilmente da un articolo che stabilisce che una decisione del Consiglio dei ministri è necessaria per la proibizione.

Il Senato cominciò a discutere le tariffe doganali.

LONDRA, 13. (Comuni). — Hartcourt rispondendo a Sullivan dice che il diritto di sequestrare ed aprire le lettere è riservato legalmente al ministro dell'interno; ammette che la cospirazione Feniana costringe a ricorrere a questo diritto. (Applausi).

Gray domanda se il potere di aprire le lettere viene esercitato nella sessione attuale riguardo alle lettere di uno o più deputati.

Forster ricusa di aggiungere altre spiegazioni alla risposta di Hartcourt. Dilke, rispondendo a Baxter, dice che le potenze fecero rimostranze alla Porta circa l'insufficienza delle riforme proposte in Armenia.

COSTANTINOPOLI, 14. — Goschen ebbe lunghi colloqui con Assim pascià e Said pascià.

Tre trasporti partono per Volo con truppe.

Hatzfeld è atteso per giovedì.

LONDRA, 15. — Assicurasi che i Feniani americani aiutano i Boeri con uomini e con denaro. Già 500 si sarebbero recati a Transval. — Parnell è a Parigi organizzando la direzione centrale della Lega. I fondi sono collocati a Francoforte. Parnell aggiornò il suo viaggio in America. Tornerà fra poco a Londra. Parnell e Okelly si abbracciarono ieri a Parigi con Rochefort esprimendo che il piano loro consiste nell'utilizzare tutti i mezzi legali e costituzionali per obbligare l'Inghilterra a trattare l'Irlanda come l'Austria trattò l'Ungheria. Non credono alla riuscita della lotta con la armata. Parnell manifestò il timore di essere fra poco carcerato.

Il Daily Telegraph dice che il console russo a Taccris annunzia che una nuova invasione dei Kurdi nella Persia è imminente.

VIENNA, 15. — La Commissione dei deputati discusse lungamente la ordinanza ministeriale relativa all'uso delle lingue tedesca e ceca in Boemia. Il ministro Praxak giustificò l'atto del governo. Il deputato Rieger pronunciò parole provocatrici. Herbst, capo dei costituzionali, protestò. I membri costituzionali della Commissione lasciarono la sala. La seduta fu chiusa.

NEW-YORK, 15. — L'esecuzione del gesuita Gillet è smentita. Le Legislature della Virginia occidentale e di New York approvarono mozioni di simpatia per l'Irlanda.

BERLINO, 15. — Il Reichstag viene aperto con un discorso letto da Stolberg. Il passo relativo alla politica estera dice: L'Impero tedesco rallegrasi dei rapporti pacifici e benevoli con tutti gli stati esteri. I rapporti politici coi grandi imperi vicini sono quelli specialmente che rispondono all'amicizia che unisce personalmente l'imperatore coi loro sovrani. Fra le potenze europee esiste non solo pieno accordo nella volontà di mantenere la pace, ma non ha vi neppure alcuna importante divergenza nelle opinioni circa gli scopi principali delle trattative pendenti.

Stolberg dichiarasi autorizzato ad esprimere la fiducia dell'imperatore che nell'accordo delle potenze riuscirà ad evitare anche i parziali turbamenti della pace in Europa; in ogni caso riuscirà a limitarli in modo che non tocchino la Germania né i suoi vicini. Il discorso osserva che i risultati economici e finanziari autorizzano i governi federali ad eseguire la riforma delle imposte.

Fra i progetti annunziati ha vi quello dell'assicurazione degli operai tendente a combattere la democrazia sociale.

La Norddeutsche dichiara che le parole attribuite dalla Revue Politique a Bismark, cioè se la guerra scoppiasse in Oriente sarebbe Barthelemy che l'avrebbe voluta, sono completamente false. Bismark ne prova la falsità della sua attitudine verso le proposte di Barthelemy.

ROMA, 15. — Il principe Amedeo che ieri era leggermente indisposto, oggi sta assai meglio.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## COMUNICATO

L'avviso della Compagnia di assicurazioni la Nation relativo alla nomina del nuovo rappresentante, essendo concepito in modo da poter ingenerare dubbi sulle cause della mia cessazione dall'ufficio di direttore provinciale, avvenuta sino dal novembre passato anno, sento il dovere di far noto che ciò avvenne solo per mia volontà avendo io dato le dimissioni da quel posto per assumere la Rappresentanza della Compagnia d'assicurazioni la Paterna.

2390 Vincenzo Maroder

### PROVINCIA DI VICENZA

#### IL SINDACO DELLA CITTÀ DI LONIGO

#### A VIVISA

Che nei giorni 24, 25, 26 e 27 Marzo pross. vent. avrà luogo in questa Città l'antica e rinomata

## FIERA DI CAVALLI

DETTA

## della Madonna di Marzo

Che in tale ricorrenza la Direzione delle ferrovie Alta Italia emetterà, come di metodo, biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per tutta la durata della Fiera stessa.

Lonigo 8 gennaio 1881.

2373 Il Sindaco

MUGNA DOTT. GIUSEPPE.

## RICERCASI

d'acquistare subito vicine alla città:

1. Una piccola chiusura di due o tre campi tanto con casa come senza.
2. Una campagna da venti o trenta campi con casa.

Dirigere le offerte all'ufficio delle Assicurazioni, Palazzo delle Debite. Padova. (2384)



# NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnari di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, respiro, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1860.  
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU presso l'avv. Stefano Usui, sindaco di Sassari.  
Cura n. 78,910. Fossombrone (Marc.), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni che ella ebbe preso la sua **Revalenta** sparì ogni male, ritornandogli l'appetito, così le forze perdette.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigero la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa **DU BARRY & C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

## NÉCESSAIRES di toeletta, per cam-pagna, viaggi, rega- li, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spaz-zetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 9)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Van-detto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**  
BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciatevi istruiti per imitarci e perfermarci del Fernet-Branca. avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebri madri.

Ma non quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni. avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge.*

per cui il fabbricatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

**ROMA.** Il 13 marzo 1860. — Da qualche tempo nel prevalgo, nelle mie granchi del Fernet-Branca dei fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome inconfondibile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso.

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allora che si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaranti, ordinatamente disgiunti ed incommuni, il liquore sudato, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quasi regali di temperamento tendenti al faticoso che si facilmente van soggettati a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antinomi.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più prodico prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino eanone, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

6.° Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

**Coronato Dott. Borroni.** Medico primario degli Ospedali di Roma.

**NAPOLI.** gennaio 1870. — Nei sottocritici medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1869 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima settimana epidemica l'idea, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di tifo acuti da diplopia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. Carlo Vittorini.** — Dott. Giuseppe Feltrini — Dott. Lorenzini  
**Milano.** Toranzani, Economo provvidente  
Sono le firme dei dottori — Vittorini, Feltrini ed Aldini  
Per il Consiglio di sanità — **CAR. MARCONI.** segretario.  
**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di F. S. MARIA.**  
Si dichiara assenti esperti con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e prescritto nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
Per il Direttore Medico, Dott. Feltrini

## LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dottor **BECHER**

(da non confondersi colle numerose imitazioni, mille volte dannose)

**SONO UTILISSIME**  
nelle tosse ostinate e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente nervosa dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire 1.50.

N.B. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali A. Manzoni e C. — Rifiutare quelle che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Milano — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — **Vendita in Padova** nelle farmacie **Cornelio e Pianeri Mauro.** 120

## ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

**Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni** e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur.** — 3 franchi, in Francia.

**Micranie, Crampi di stomaco** e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dott. **CRONER.** — 3 franchi, in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In **Padova** da **Pianeri Mauro e Luigi Cornelio.** 113.

## SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI DI BERGMANN

per allontanare completamente le lentiggin, a L. 1.00 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In **Padova** da **Pianeri Mauro e C.** 119

## LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici  
**Viglietti da Visita**  
IN CARTONCINO ELEGANTE  
A LIRE 1.50 AL CENTO

ANTICA FONTE DI

# PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**  
BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciatevi istruiti per imitarci e perfermarci del Fernet-Branca. avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebri madri.

Ma non quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni. avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge.*

per cui il fabbricatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

**ROMA.** Il 13 marzo 1860. — Da qualche tempo nel prevalgo, nelle mie granchi del Fernet-Branca dei fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome inconfondibile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso.

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allora che si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaranti, ordinatamente disgiunti ed incommuni, il liquore sudato, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quasi regali di temperamento tendenti al faticoso che si facilmente van soggettati a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antinomi.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più prodico prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino eanone, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

6.° Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

**Coronato Dott. Borroni.** Medico primario degli Ospedali di Roma.

**NAPOLI.** gennaio 1870. — Nei sottocritici medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1869 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima settimana epidemica l'idea, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di tifo acuti da diplopia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. Carlo Vittorini.** — Dott. Giuseppe Feltrini — Dott. Lorenzini  
**Milano.** Toranzani, Economo provvidente  
Sono le firme dei dottori — Vittorini, Feltrini ed Aldini  
Per il Consiglio di sanità — **CAR. MARCONI.** segretario.  
**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di F. S. MARIA.**  
Si dichiara assenti esperti con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e prescritto nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
Per il Direttore Medico, Dott. Feltrini